

Omelia nel Sabato *in albis*

Santuario della Madonna di Ripalta - 27 aprile 2019

Cari fratelli e sorelle,

abbiamo ascoltato ancora una volta, in questo settimo giorno dell'Ottava di Pasqua, il racconto delle apparizioni del Risorto. Per ben tre volte l'evangelista Marco sottolinea che, nonostante le testimonianze ricevute, gli Apostoli rimangono increduli circa il mistero della Risurrezione di Gesù Cristo. Il realismo di questa situazione ci fa comprendere che la fede nel Risorto è "difficile", ma non impossibile, perché a squarciare il buio della incredulità è lo stesso Signore, che si "ostina" ad apparire e ad interpellarci.

La durezza di cuore e l'incredulità, di cui il Signore rimprovera gli Undici, possono essere una costante tentazione nella vita dei discepoli, presi da tante cose, forse secondarie, ma sordi di fronte alla freschezza dell'annuncio che il Signore è vivo. Accogliamo anche noi questo rimprovero, e chiediamo la grazia di una fede autentica, perché senza questa "scommessa sul Risorto" tutto diverrebbe vano nella nostra vita cristiana.

Voglio dirvi questa verità con le parole di papa Francesco che, il 25 marzo, nella Santa Casa di Loreto, ha apposto la firma alla sua ultima esortazione postsinodale, la *Christus vivit*. Come il Papa ha messo sotto la protezione di Maria questo documento rivolto ai giovani a tutto il popolo di Dio, così voglio mettere sotto lo sguardo di Maria tutti noi, pensando ai giovani e a tutto il caro popolo di Dio di Cerignola, che si appresta a ricevere la Sacra Icona della Madonna di Ripalta tra le sue case. Il Papa afferma con freschezza:

"Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!

2. Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare. Quando ti senti vecchio per la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi o i fallimenti, Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza" (Chv 1-2)

L'annuncio del Risorto renda più giovane ciascuno di noi, rilanci i nostri cammini di comunione, i nostri progetti di bene, ravvivi il fuoco delle nostre speranze. Cristo è vivo, ci dicono ancora Maria di Magdala e i due discepoli di Emmaus; Egli è risorto, ci annunciano gli Undici; Egli è in mezzo a noi, ci proclama la Chiesa e ci invita ad essere giovani "dentro", per sempre, perché chi vive con la carica che gli viene dal Vangelo e dalla forza del Risorto, non invecchia mai.

Chiediamo giovinezza interiore per la nostra Città di Cerignola; non sto ad elencare ciò che la invecchia e la appesantisce: vorrei che ciascuno di noi ci pensi, perché ciascuno di noi è un pezzo di quel mosaico che è la nostra Chiesa, che è la nostra Città. Ci pensi, e chieda al Signore di ringiovanire, di ricominciare una storia di giovinezza a partire da sé stesso.

Maria illumina tutti i giorni della nostra vita, donandole la vera giovinezza. Sembrano scritte per noi, oggi, queste parole della esortazione:

"Quella ragazza oggi è la Madre che veglia sui figli, su di noi suoi figli che camminiamo nella vita spesso stanchi, bisognosi, ma col desiderio che la luce della speranza non si spenga. Questo è ciò che vogliamo: che la luce della speranza non si spenga. La nostra Madre guarda questo popolo pellegrino, popolo di giovani che lei ama, che la cerca facendo silenzio nel proprio cuore nonostante che lungo il cammino ci sia tanto rumore, conversazioni e distrazioni. Ma davanti agli occhi della Madre c'è posto soltanto per il silenzio colmo di speranza. E così Maria illumina di nuovo la nostra giovinezza" (Chv 48)

Santa Maria, Vergine di Ripalta, passa per i nostri campi rigogliosi, che ci narrano la gloria di Dio; passa per le nostre case e donaci la giovinezza della Risurrezione.

Che l'uomo vecchio fatto di peccato e di rassegnazione non vinca, ma l'uomo nuovo che è in noi, rinato dal fonte battesimale, al tuo passaggio, si vivifichi e ci doni una stagione carica dei frutti di bene.

Così sia.

† Luigi Renna
Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano